Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
37	Corriere della Sera	04/09/2019	*IL PREMIO CAIRO FA VENT'ANNI E APRE AGLI ARTISTI STRANIERI*	2

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 04-09-2019
Pagina 37
Foglio 1 / 2

Milano Scelti i venti finalisti under 40. Il 20 novembre la proclamazione del vincitore, poi la mostra a Palazzo Reale

Il Premio Cairo fa vent'anni e apre agli artisti stranieri

di **Pierluigi Panza**

Il Premio Cairo per l'arte contemporanea taglia il traguardo dei due decenni. Il 20 novembre, a Palazzo Reale di Milano, avverrà la proclamazione del vincitore della ventesima edizione alla quale seguirà l'esposizione delle opere finaliste sino al 27 di quel mese. Quello che era nato come il premio di una rivista d'arte, nel corso di vent'anni ha affermato la propria leadership diventando il riconoscimento d'arte contemporanea per i giovani più significativo nel panorama italiano. Vi hanno partecipato, complessivamente, 365 artisti e tra questi 41 hanno poi esposto alla Biennale d'arte di Venezia.

Il primo vincitore fu Luca Pignatelli (2000), con l'acrilico su canapa *Treno 2000*. Pignatelli, figlio d'arte di Ercole, è diventato uno degli artisti italiani più affermati in Europa. In piazzale Lodi, a Milano, nella vecchia fabbrica trasformata in atelier dove lavora, sono nati i suoi *dripping*, le sue collezioni *Icons Unplugged* e *Migrants* che sono state tra le più efficaci rielaborazioni postmoderne sull'antico proposte da un artista italiano. L'anno seguente, nella seconda edizione del premio, il vincitore fu Bernardo Siciliano, poi Federico Guida, Matteo Bergamasco, Andrea Chiesi, Valentina D'Amaro quindi Chris Gilmour, la cui scultura «Auto taxi» è, con «La suprema» di Fabio Viale (premio Cairo 2014), tra le più interessanti opere che hanno ottenuto il riconoscimento. Gli altri vincitori sono stati Fausto Gilberti, Alice Cattaneo, Pietro Ruffo, Giovanni Ozzola, Loredana Di Lillo, Laura Pugno, Alessandro Piangiamore, Paolo Bini, Serena Vestrucci e Fabrizio Cotognini (2018). Nel 2010 vinsero i Masbedo, ampiamente affermatisi nella video arte.

La novità di quest'anno è che il premio apre anche a giovani artisti stranieri. I finalisti saranno dunque venti under quaranta (sono tutti nati tra il 1980 e il 1992) selezionati dalla rivista mensile «Arte», dieci italiani e dieci stranieri che hanno scelto l'Italia come luogo dove creare le loro opere.

Gli artisti selezionati, come è tradizione del premio, presentano generi e tendenze diverse. Tra loro c'è chi sperimenta nuove forme di figuratività con tecnica mista, acrilici, pastelli e carboncini su superfici diverse (anche pvc e tappeti); c'è chi lavora prevalentemente con fotografie e video, ci sono collage e stampe. Alcuni di loro sperimentano anche il lavoro in 3D. Molti cercano di ottenere forme fluide, di grande dinamismo, tendenzialmente evocative e tese a creare atmosfere. Le opere, comunque, sono preparate apposta per il Premio Cairo.

Per ora possiamo solo elencare i nomi degli artisti finalisti, dieci donne e dieci uomini: Bea Bonafini, Guglielmo Castelli, Nataliya Chernakova, Emma Ciceri, Oscar Isaias Contreras Rojas, Giulia Dall'Olio, Nebojša Despotovi, Irene Fenara, Teresa Giannico, Délio Jasse, Kensuke Koike, Gao Lan, Edson Luli, Andrea Martinucci, Ruben Montini, Maki Ochoa, Greta Pllana, Alessandro Scarabello, Namsal Siedlecki, Alessandro Teoldi. La giuria — presieduta dalla collezionista Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e composta da Mariolina Bassetti (Christie's), Gabriella Belli (Muve), Luca Massimo Barbero (Fondazione Cini), Andrea Viliani (Madre), Gianfranco Maraniello (Mart) e dall'artista Emilio Isgrò — sceglierà quella vincitrice, al cui autore sarà assegnato il premio di 25 mila euro.

«Nato nel 2000 come ribalta e trampolino di lancio dei giovani talenti italiani, voluto e sostenuto con grande passione dal presidente Urbano Cairo — dichiara Michele Bonuomo, direttore del mensile «Arte» — il premio è tra le più autorevoli e prestigiose opportunità, di sicuro la più generosa, che offre oggi la scena dell'arte contemporanea in Italia. In un tempo in cui solo l'arte non blinda i confini e non innalza barriere, abbiamo ritenuto importante proporre un dialogo e un confronto tra gli artisti italiani e quelli che, provenienti dalle più svariate terre del mondo, hanno scelto l'Italia come luogo dell'anima e territorio sconfinato di memorie e tradizioni artistiche».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 04-09-2019
Pagina 37
Foglio 2 / 2

L'opera con cui l'artista marchigiano Fabrizio Cotognini (Macerata, 1983) ha vinto l'edizione dello scorso anno del Premio Cairo: si intitola *Aurora* (matite, inchiostro, biacca, mylar e oro 24k su incisioni originali del XVIII secolo 70x100x12 centimetri ciascuna e libro d'artista 25x190 cm)

I volti

● Il Premio Cairo è nato nel 2000 dalla volontà di Urbano Cairo di promuovere la giovane arte contemporanea: da allora ha coinvolto 365 artisti

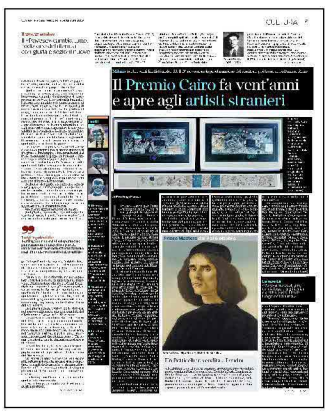
● Il vincitore del 2019, scelto dalla giuria tra venti under 40 selezionati dalla redazione di «Arte», sarà proclamato il 20 novembre a Milano, a Palazzo Reale

● Quest'anno il Premio (presentazione degli artisti, notizie, curiosità) può essere seguito su Instagram tramite l'account @premiocairo e l'hashtag #premiocairo

● Nelle foto, dall'alto, il presidente Urbano Cairo, Michele Bonuomo, direttore di «Arte» e Fabrizio Cotognini, vincitore nel 2018

La novità

«Volevamo costruire un dialogo tra gli italiani e chi ha eletto l'Italia luogo dell'anima»


Il Premio Cairo fa vent'anni e apre agli artisti stranieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.